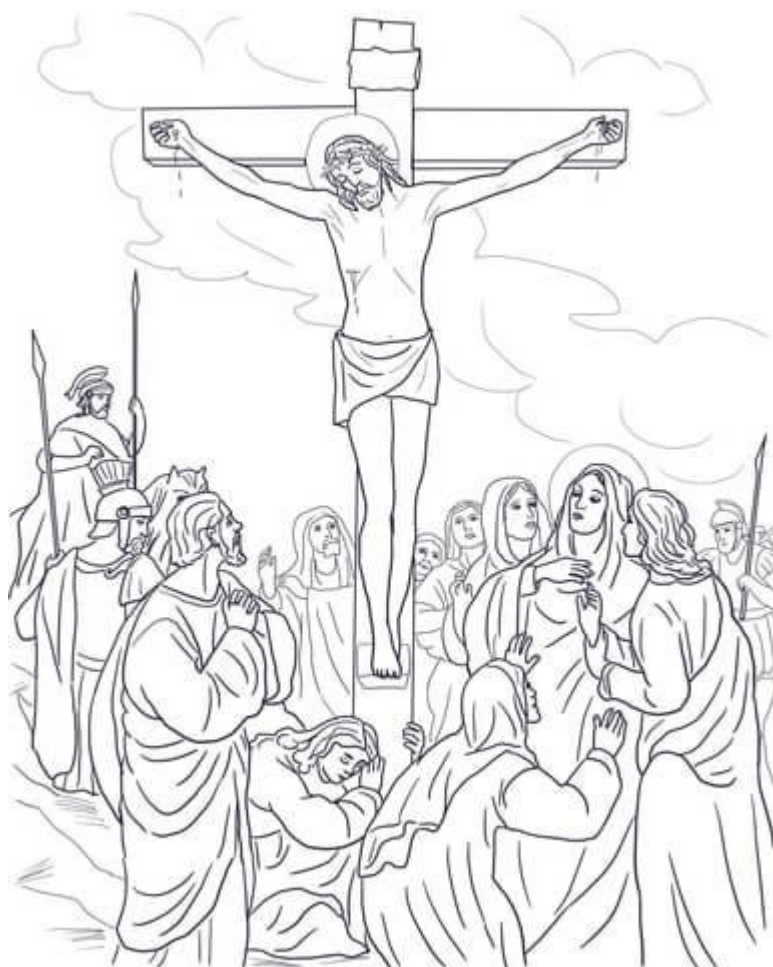


Azione Cattolica - Trento



VIA CRUCIS

CON I "PERSONAGGI" DELLA VIA DELLA CROCE

*"Gesù si è dato tutto a tutti,
si è consegnato per noi"*

a cura di don Giulio Viviani

Quaresima 2018

Il testo di questa Via Crucis è pensato particolarmente per un percorso all'aperto con la sosta per le varie stazioni (lettura del Vangelo e del breve commento) e i canti e le preghiere che accompagnano il cammino. Questi ultimi potranno essere ridotti o alternati se la celebrazione è fatta in chiesa.

Segno di Croce e saluto

Canto:

R. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.

2. O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha.

Introduzione:

Il nostro anno associativo di Azione Cattolica è accompagnato dalle parole e dallo sguardo di Gesù verso la povera vedova che nel tempio di Gerusalemme ha dato “tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere” (Mc 12, 44). Anche Gesù a Gerusalemme, nella Cena e sulla Croce, dona tutto, offre tutto se stesso, si consegna totalmente “per noi uomini e per la nostra salvezza”.

Accompagniamolo sulla Via della Croce per cogliere il suo sguardo su quanti incontra, ma soprattutto per lasciarci guardare e scrutare nell'intimo da lui che vede le nostre azioni e ci conosce bene nell'intimo, perché “l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore” (1Sam 16, 7). Lui ci guarda e con forza ci invita a rispondere alla proposta di amore del Padre con la nostra vita. Come ha fatto lui!

Orazione:

Preghiamo.

O Dio, vera luce presente nel cuore di ogni uomo,
in te solo sappiamo ciò che è bene;
il tuo Spirito ci salvi dall'oscura notte del male
in cui nessuno può operare,
perché camminiamo come figli della luce
sulle orme del tuo Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

1. STAZIONE: INCONTRIAMO GESÙ

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

**Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2, 5-8).
Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.**

Sul cammino della Croce il primo personaggio che incontriamo è proprio Gesù. Guardiamo sempre a lui che si è fatto uomo e ha sofferto per immedesimarsi fino in fondo nella condizione umana offrendoci un esempio e una testimonianza nel miglior modo possibile. Lui ha dato tutto. La proposta di Gesù anche per noi è quella di seguirlo sulla via dell'umiltà per servire gli altri come ha fatto lui. Dio lo ha esaltato e darà la sua gloria anche a coloro che lo seguono. Il Signore ci accompagni sempre nel nostro cammino dietro a lui.

Preghiera:

Signore Gesù, immagine vera del Padre: **Kyrie, eleison.**

Cristo Gesù, rivelazione piena del Padre: **Christe, eleison.**

Signore Gesù, dono grande d'amore del Padre: **Kyrie, eleison.**

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

2. STAZIONE: INCONTRIAMO GLI APOSTOLI

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (14, 32-38).

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani e Gesù disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «*La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate*». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «**Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu**». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «**Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole**».

Ci incontriamo anche con gli Apostoli, che, come tutti gli uomini, cedono rapidamente alla tentazione, rappresentata dal sonno. Come Gesù guarda agli Apostoli, così invita anche noi a non cedere nelle tentazioni e nei momenti di difficoltà e a sentire la sua presenza e il suo sguardo d'amore su di noi. Il Signore non ci lasci mai soli nella fatica, nella debolezza e nell'aridità.

Preghiera:

Signore Gesù, che ci conosci e ci comprendi, tu non ci abbandoni alla tentazione: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, che ci inviti a vegliare con te: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, che ci unisci alla tua preghiera al Padre: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

3. STAZIONE: INCONTRIAMO GIUDA, IL TRADITORE

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (14, 43-46).

E subito, mentre ancora Gesù parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Incontrando Giuda guardiamo più a noi che a lui! Anche noi abbiamo dei momenti bui in cui veniamo sopraffatti dal male e dalla falsità che segnano la nostra quotidianità. Giuda tradisce la fiducia che aveva riposto in lui il suo Maestro, vendendolo per pochi denari e dimenticando le sue parole di vita e i suoi gesti d'amore.

Lo sguardo del Signore su di noi sia la forza per essere sempre fedeli a lui.

Pregghiera:

Signore Gesù, che ci liberi dalla debolezza e dalla paura:
Kyrie, eleison.

Cristo Gesù, che ci salvi dalle false illusioni e dal tradimento:
Christe, eleison.

Signore Gesù, che anche a Giuda offri la tua amicizia: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

4. STAZIONE: INCONTRIAMO I CAPI DEI SACERDOTI

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (14, 53-56).

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi.

Lo sguardo dei capi dei sacerdoti è sempre stato avverso a Gesù sulle vie e nel tempio. Nel loro palazzo hanno difficoltà a trovare una prova che possa mandare Gesù al patibolo. Per questo sono costretti a mentire riguardo alle azioni del “presunto” Messia. Essi lo provocano e lui non cede e rimane fedele alla sua missione dichiarando di essere il Figlio di Dio. Il Signore tenga lontano da noi l’arroganza e le false sicurezze.

Pregghiera:

Signore Gesù, fedele alla tua missione fino in fondo: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, che non ti lasci intimorire dalla falsità, dalla violenza e dal sopruso: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, testimone della verità del Vangelo: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

5. STAZIONE: INCONTRIAMO L'APOSTOLO PIETRO

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (14, 66-72).

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: **Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai. E scoppiò in pianto.**

L'Apostolo Pietro ha paura a guardare a Gesù in quel cortile di chiacchiere, di violenza e di condanna. Gesù non ha paura di guardare a Pietro anche se lo rinnega. Dicendo di non conoscerlo, Pietro rifiuta quello in cui aveva sperato e creduto, soprattutto colui che aveva amato.

Il Signore ci conceda di rispettare e riconoscere la nostra identità senza pigrizia e paura di mostrarci come cristiani.

Preghiera:

Signore Gesù, seguito, rinnegato e amato da Pietro, l'Apostolo: **Kyrie, eleison.**

Cristo Gesù, che offri il perdono del Padre a Pietro e a noi peccatori pentiti: **Christe, eleison.**

Signore Gesù, che accogli le nostre lacrime: **Kyrie, eleison.**

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

6. STAZIONE: INCONTRIAMO PILATO

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 1-5).

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

Pilato lo incontriamo ogni domenica, nel Credo! Quest'uomo riconosce l'ingiustizia, ma non ha la forza per opporsi al volere della folla ed è incapace di assumersi le sue responsabilità. Questo capita anche a noi. Perché anche oggi non sappiamo prendere posizione di fronte a ingiustizie tanto evidenti?

Il Signore ci doni il suo sguardo per vedere il male e il bene, ci conceda il dono del discernimento.

Preghiera:

Signore Gesù, testimone silenzioso della presenza e della salvezza di Dio per noi: **Kyrie, eleison.**

Cristo Gesù, uomo vero, che nella Passione e morte hai offerto per noi la tua vita: **Christe, eleison.**

Signore Gesù, nostro unico Re e Salvatore: **Kyrie, eleison.**

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

7. STAZIONE: INCONTRIAMO I SOLDATI

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 16-20).

Allora i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

I soldati, che incontriamo in tutti i quadri della Via Crucis, non danno importanza alla figura di Gesù prendendolo come un uomo qualunque, offendendolo e prendendosi gioco di lui. Non lo ascoltano e lo guardano con una visione superficiale. Come capita spesso i soldati eseguono gli ordini senza avere il coraggio di opporsi ai comandi superiori ingiusti e anche con Gesù ci prendono gusto nel vederlo soffrire.

Il Signore ci conceda uno sguardo mite, capace di pace e di accoglienza per tutti.

Preghiera:

Signore Gesù, vittima della violenza e della cattiveria umana per amore nostro: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, deriso e umiliato per la nostra gloria eterna: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, piegato sotto il peso della croce per la salvezza dell'intera umanità: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

8. STAZIONE: INCONTRIAMO SIMONE DI CIRENE

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 21).

I soldati costrinsero a portare la croce di Gesù un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Dopo quello con la Madre, è l'incontro forse più sereno quello con Simone di Cirene. Questi si trova coinvolto nella situazione nonostante passi di là per caso e non sappia il perché di quella tremenda vicenda. Simone si trova a prendere parte a quel momento di sofferenza e di dono più grande di lui. La sua posterità non dimenticherà quel volto e quello sguardo ma lo testimonierà con fede e coraggio.

Il Signore guardi con bontà anche a noi che vogliamo portare la croce con lui.

Preghiera:

Signore Gesù, che ci inviti a seguirti portando la croce ogni giorno: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, tu che volontariamente e con amore hai portato la croce: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, che ci accompagni e ci sostieni sulle innumerevoli vie delle croci umane: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

9. STAZIONE: INCONTRIAMO LE DONNE DI GERUSALEMME

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Luca (23, 27-28).

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Quante donne e bambini si incontrano anche oggi nei luoghi del dolore, della fatica, della sofferenza e della speranza di un mondo nuovo e migliore. Non potevano mancare sulla via di Gesù, che guarda loro e rivolge la sua parola di gratitudine, di giusta prospettiva e di conforto.

Il Signore accolga il grido di dolore che sale a lui da parte di tanta umanità sofferente.

Preghiera:

Signore Gesù, che piangi con noi e condividi anche il nostro dolore e la nostra fatica: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, che ci guardi con compassione e amore: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, che non ci lasci mai soli e sei sempre con noi nel cammino della vita: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

10. STAZIONE: INCONTRIAMO IL “BUON LADRONE”

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Luca (23, 39-43).

Uno dei malfattori appesi alla croce insultava Gesù: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Un incontro unico, speciale, straordinario quello di Gesù con il malfattore pentito. Pensiamo con tristezza allo sguardo arrabbiato e disperato di uno dei due malfattori. Ma poi immaginiamo e contempliamo i due sguardi di Gesù e di Disma che si incrociano su quelle croci!

Il Signore non neghi mai il suo perdono a noi e a quanti hanno il coraggio di chiamarlo per nome: Gesù.

Preghiera:

Signore Gesù, ricordati di noi poveri peccatori, oggi e sempre nel tuo Regno: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, ricordati di tutte le donne e gli uomini del mondo, dei poveri, dei lontani e di chi non crede: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, ricordati di quanti si affidano a te con speranza e fiducia: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

11. STAZIONE: INCONTRIAMO MARIA

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Giovanni (19, 25-27).

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Uno sguardo d'amore quello di Gesù alla Madre, uno sguardo pieno di tenerezza e di dolcezza a colei che ha dato tutto con semplicità e generosità al suo Figlio amato, seguito su quella via e fino alla Croce. Pensiamo anche allo sguardo addolorato di Maria verso il suo Figlio Gesù e allo sguardo accogliente verso quel "nuovo" figlio, estraneo alla famiglia di Nazaret, ma già partecipe della nuova famiglia che è la Chiesa. Il Signore ci doni un cuore e un volto accogliente per gli altri.

Preghiera:

Signore Gesù, guarda con amore di Figlio alla tua Madre e salvaci: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, parla ancora alla tua Madre e fatti ascoltare la tua voce: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, ascolta sempre la tua Madre e rendici tuoi discepoli: ***Kyrie, eleison.***

(Ave, Maria)

Canto: Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

12. STAZIONE: CON GESÙ INCONTRIAMO IL PADRE SUO

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 33-37).

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

È il momento del compimento, della pienezza dell'incontro tra Dio e l'uomo, tra il Figlio e il Padre. Gesù muore per noi. Il suo sguardo d'amore e di vita si spegne. A prima vista sembra che il Padre abbia abbandonato Gesù, come a volte ci pare che capiti anche a noi. Tutto sembra ormai spento per sempre. Spesso anche noi ci sentiamo abbandonati nei momenti di solitudine o di difficoltà e non ci accorgiamo che Dio ha già fatto tutto e dato tutto per aiutarci, per salvarci. Il Signore dalla Croce rivolga ancora il suo sguardo sui di noi e ci benedica, rivelandoci il Padre.

Preghiera:

Signore Gesù, morendo per noi, ti sei affidato al Padre:

Kyrie, eleison.

Cristo Gesù, morendo per noi, ci hai donato lo Spirito Santo:

Christe, eleison.

Signore Gesù, morendo per noi, hai portato a compimento il Vangelo dell'amore: **Kyrie, eleison.**

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

13. STAZIONE: INCONTRIAMO IL CENTURIONE

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 38-39).

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Sotto la Croce di Gesù non c'è solo la gente che insulta; non c'è solo il piccolo gruppo di discepoli che piangono con le donne, Maria e Giovanni. C'è anche un pagano: il centurione. In quella circostanza egli ha avuto coraggio a riconoscere che Gesù è Figlio di Dio. Dovremmo imparare da lui a dichiararlo anche noi senza paura. Spesso il volto di Gesù è anche nelle persone che ci stanno accanto, magari oscurato, irriconoscibile o deturpato; tocca a noi trovarlo e riconoscerlo, proclamarlo e indicarlo.

Il Signore sia sempre nel nostro cuore, nella nostra mente e sul nostro volto.

Preghiera:

Signore Gesù, vero Dio e vero uomo: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, veramente Figlio di Dio: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, pienezza della Verità del Padre: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

14. STAZIONE: INCONTRIAMO GIUSEPPE D'ARIMATEA

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (15, 42-46).

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

Anche l'incontro con Giuseppe d'Arimatea rappresenta per noi l'incontro con la testimonianza di persona altruista, generosa e coraggiosa. Egli si è preso cura del corpo esanime di Gesù e gli ha donato la sua tomba, dimostrando di aver realmente capito la vera identità di Gesù. Il volto di Gesù scompare sotto terra; il suo sguardo ora vede al di dentro e al di là della morte per far incontrare l'uomo mortale e Dio immortale.

Il Signore sostenga la nostra fede nel momento della sofferenza e della morte.

Preghiera

Signore Gesù, per noi morto e sepolto: ***Kyrie, eleison.***

Cristo Gesù, dono totale d'amore: ***Christe, eleison.***

Signore Gesù, disceso agli inferi: ***Kyrie, eleison.***

(Padre nostro)

Canto: O popolo mio, che male ti ho fatto? Che dolore ti ho dato? Rispondimi!

Conclusione: INCONTRIAMO L'ANGELO DELLA RISURREZIONE

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce e la tua Risurrezione hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Marco (16, 1-7).

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”».

Davanti a quella tomba, a quel sepolcro spalancato e ormai vuoto, le donne incontrano gli angeli e Cristo stesso che, risorto per sempre, invita anche noi ad andare in tutto il mondo per annunciare senza paura il Vangelo del regno nuovo ed eterno, della morte sconfitta, dell'amore totale e infinito di Dio. Tocca a noi essere “angeli” del Vangelo del Regno.

Il Signore ci aiuti a saper andare oltre gli schemi della società e ad accettare la novità di vita in ogni sua forma.

Preghiera

Signore Gesù, nostra vita e risurrezione: **Kyrie, eleison.**

Cristo Gesù, annuncio di vita nuova: **Christe, eleison.**

Signore Gesù, vittorioso sulla morte: **Kyrie, eleison.**

(Padre nostro)

Parole di saluto

Benedizione

Scenda, Signore, la tua benedizione su questo popolo,
che ha commemorato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto:

R. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.

Accompagnati dallo sguardo amoroso del Signore.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

edizione a cura della

SEGRETERIA DIOCESANA
AZIONE CATTOLICA

Via Borsieri, 15 38122 Trento | Tel. 0461.260985
segreteria@azionecattolica.trento.it | www.azionecattolica.trento.it

